

MEDICINA INTERNA, ANGIOLOGIA E MALATTIE DA ARTERIOSCLEROSI

L'attività clinica della Medicina Interna, Angiologia e Malattie da Arteriosclerosi è rivolta alla diagnosi e al trattamento di tutte le patologie internistiche, con particolare interesse per le patologie aterosclerotiche e cardiovascolari e i disturbi del metabolismo lipidico ed osseo. L'attività di ricerca si svolge prevalentemente nei seguenti ambiti: ricerca sperimentale relativa ai meccanismi fisiopatologici, cellulari e molecolari e ricerca clinica nel campo delle malattie arteriosclerotiche, dei disturbi del metabolismo lipidico e dell'ipertensione arteriosa; ricerca clinica e sperimentale nelle patologie del metabolismo scheletrico. L'area svolge inoltre attività inerenti l'angiologia, la diagnostica cardio-vascolare, le malattie del ricambio lipidico, la valutazione del rischio cardio-vascolare globale, all'ipertensione arteriosa, alle malattie del metabolismo osseo

Principali linee di ricerca:

Nella Sezione MIAMA sono attualmente in corso circa 30 studi sperimentali, molti dei quali riguardano la sperimentazione multicentrica internazionale di nuovi principi attivi volti al trattamento di specifiche condizioni cliniche, tra cui l'ipercolesterolemia, l'ipertensione arteriosa, la sindrome metabolica, l'osteoporosi. Sono attive sperimentazioni di una nuova molecola per il controllo della colesterolemia; si tratta di un anticorpo monoclonale diretto contro il PCSK9, capace di aumentare la disponibilità di recettori per le LDL e quindi promuovere la riduzione della colesterolemia. Tale presidio terapeutico viene sperimentato per la prima volta nel lungo termine, in pazienti già in trattamento ipocolesterolemizzante con statina che non hanno raggiunto i target terapeutici raccomandati per la colesterolemia LDL, in pazienti con ipercolesterolemia familiare eterozigote, in pazienti con pregressi eventi cardiovascolari maggiori ed ancora in pazienti intolleranti al trattamento con inibitori della HMGCoA reduttasi. Nella sezione MIAMA è attiva inoltre la sperimentazione di nuovi farmaci anti-ipertensivi in pazienti con scompenso cardiaco, nonché di combinazioni nutraceutiche finalizzate al controllo della colesterolemia, della trigliceridemia e della glicemia in pazienti con sindrome metabolica ed altre specifiche forme di dislipidemia. È in corso una ricerca osservazionale internazionale multicentrica, il cui obiettivo principale è quello di valutare se la patologia aterosclerotica valutata a livello carotideo mediante ecografia sia o meno predittiva di nuovi eventi cardiovascolari. È in corso uno studio di cooperazione internazionale tra Italia ed Oman in cui viene valutata e confrontata tra i due Paesi la prevalenza della sindrome metabolica e la relazione esistente tra la sindrome metabolica, i suoi componenti ed alcuni indicatori di rischio e danno vascolare. Sono in corso studi di collaborazione dipartimentale ed interdipartimentale con diverse finalità: viene valutata e confrontata in donne in età menopausale con o senza abitudine al fumo di tabacco la relazione tra esposizione a tossici ambientali e lo stato di degenerazione arteriosclerotica sistemica attraverso la determinazione della vasoattività flusso-mediata dell'arteria brachiale, della rigidità della parete aortica, dello spessore medio-intimale carotideo, del danno delle cellule endoteliali mature, e dei meccanismi di riparazione del danno endoteliale attraverso la determinazione di progenitori circolanti delle cellule endoteliali. Sono in fase di studio i determinanti di rischio cardiovascolare e gli effetti vascolari del trattamento con farmaci biologici nel paziente con malattie immuno-infiammatorie quali la psoriasi, la polimialgia reumatica e l'artrite reumatoide. Nell'ambito della ricerca interdipartimentale è in studio il ruolo della infiammazione sistemica di basso ed alto grado e dei sistemi di controllo della tolleranza immunologica nel processo di mobilitazione dei progenitori endoteliali; sempre in questa area di ricerca viene valutata l'influenza della via di degradazione del triptofano in chinurenine ad opera dell'enzima indoleamina 2,3-diossigenasi nel paziente con malattie reumatiche autoimmuni, nel paziente con adenocarcinoma del polmone e nel paziente obeso e nel paziente con obesità patologica e comorbidità sottoposto ad intervento di chirurgia bariatrica. Il paziente con grave obesità è oggetto di progetti di ricerca finalizzati a meglio definire il suo profilo di rischio cardio-metabolico, attraverso la misurazioni di indicatori biochimici, strumentali ed istologici di danno vascolare e disfunzione del tessuto adiposo. Sono attive collaborazioni di ricerca con altre istituzioni universitarie italiane per lo studio del rischio cardiovascolare del paziente con arteriopatía periferica degli arti inferiori, per la stratificazione prognostica del paziente ricoverato in ambiente internistico e quella del paziente con fibrillazione atriale.

Coordinatore Prof. Elmo MANNARINO